

solo di elezioni, e che si mette tra le popolazioni e lo Stato; e sia fatto un taglio (a buon intenditor, poche parole), perchè il beneficio che può venire dal Governo a quella regione non sia fuorviato.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Elia.

**Elia.** Dirò due parole, per fare una raccomandazione. Nella legge del 1889 fu compreso un lavoro per Numana; una scogliera mediante la quale si potesse ottenere un porto di rifugio per le navi di cabotaggio e per le barche peschereccie.

Si stabilirono 40,000 lire per quell'opera; vi concorsero la Provincia, il comune di Ancona ed altri Comuni, e l'opera fu cominciata. Il fondo di 40,000 lire ed il contributo degli enti locali è esaurito, e l'opera non è compiuta. Il comune di Numana è poverissimo, e per quanti sforzi facesse, non potrebbe coadiuvare il compimento dell'opera se non fosse aiutato dal Governo.

Il lavoro che si fa a Numana non ha lo scopo di favorire il commercio di quel luogo, nè la navigazione; perchè Numana non ha una tonnellata di naviglio e non ha il minimo commercio; non ha che lo scopo di dare un rifugio alle navi di cabotaggio ed ai pescatori numerosissimi su quella costa di S. Benedetto a Recanati. A questo fine solo il Governo e gli altri corpi morali hanno dato una sovvenzione.

Ora raccomando al Ministero di vedere se dal fondo delle spese impreviste della legge del 1889 non si possa prendere la somma che è ancora necessaria per compiere quell'opera che farà risparmiare la vita e le sostanze dei poveri naviganti.

Non dico altro.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Capruzzi.

**Capruzzi.** Le considerazioni svolte dallo egregio amico De Nicolò, intorno ai bisogni del porto di Bari, comunque uscissero fuori dai limiti del capitolo 46, anticipano la discussione che si sarebbe fatta sul capitolo 275.

A quelle considerazioni mi unisco anche io perchè il porto di Bari ha sofferto grandissimi danni a cagione dell'interramento continuo, il quale ha fatto sì che lo specchio delle acque nel bacino, appunto, del porto è di gran lunga diminuito, di maniera che dove cinque o sei anni addietro v'era l'altezza di qualche metro d'acqua, ora non esiste che sabbia e terra.

Il Comune e la Provincia richiamarono, a tempo opportuno, l'attenzione del Governo su questo gravissimo inconveniente, e fu ricercata la causa dell'interramento.

Da parecchi studi fatti da ispettori generali del Ministero dei lavori pubblici, pare accertato che le cause produttrici di questo interrimento siano due.

La prima, che le onde, nel bacino del porto naturale, non del porto limitato alla costruzione, dove vanno i navigli, battendo sulle sponde, portano, con un movimento circolare, la sabbia nel bacino del porto; l'altra causa è che la corrente, la quale prende capo a Venezia, e va lungo tutta la linea dell'Adriatico, trasporta sempre materiali nel bacino del porto medesimo.

Allora si fece un progetto di un'opera la quale importava una spesa di lire 560,000, ripartita fra il Comune, la Provincia e lo Stato. Ed è, precisamente, per la costruzione di quest'opera che fu stanziata la somma di 70,000 lire nel capitolo 275 del bilancio che discutiamo.

L'onorevole ministro ricorderà che, appunto, due o tre mesi or sono, gli rivolsi una interrogazione per sapere se e quando avrebbe voluto mettere mano alle costruzioni che riguardano il porto di Bari.

Egli mi rispose che si sarebbe compiuto di por mano alla costruzione di quell'opera, sempre quando la Provincia e il Comune avessero deliberato di anticipare la somma di 100,000 lire.

Ho fatto pratiche tanto presso l'amministrazione comunale, quanto presso la provinciale, ed ultimamente dal Consiglio provinciale fu deliberato di anticipare queste 100,000 lire, delle quali 30,000 per conto del Comune, il quale pagherà alla Provincia un lieve interesse.

Quindi la prima preghiera che rivolgo all'onorevole ministro è questa, che dia luogo subito all'appalto per la costruzione di quell'opera, ora che si sono adempite quelle tali condizioni, alle quali accennava, rispondendo alla mia interrogazione.

L'esecuzione di quest'opera porterebbe questi benefici, che si covrirebbe la parte interrata del porto, si allargherebbe la banchina, s'impedirebbe limitatamente la formazione di un nuovo interrimento, e si sistemerebbe la spiaggia.

Ma ben diceva l'onorevole mio amico De